

Ecco i quattro quesiti

Pubblicato: Martedì 10 Maggio 2005

Questi i quesiti referendari presentati dai **Comitati promotori**, sostenuti da uno schieramento trasversale di diverse forze politiche e rappresentanti della società civile.

La Corte costituzionale ha giudicato ammissibili queste proposte.

1) Per consentire nuove cure per malattie come l'Alzheimer, il Parkinson, le sclerosi, il diabete, le cardiopatie, i tumori

Modificando alcuni articoli della legge, si vuole permettere la **clonazione** a fini terapeutici, la **ricerca clinica sugli embrioni** a fini terapeutici e diagnostici e **il loro** congelamento.

2) Per la tutela della salute della donna

Si vuole eliminare il divieto di creare in vitro un numero limitato a **3 embrioni** e l'**obbligo di impiantarli tutti** contemporaneamente, senza tener conto delle peculiarità di ogni singolo caso. Così alcune donne possono avere gravidanze con **tre gemelli**, mentre altre sono costrette a sottoporsi a **più tentativi di fecondazione**, con pesanti cicli di **stimolazioni ormonali** e successivi **interventi** per il prelievo degli ovuli.

La fecondazione assistita inoltre, è riservata oggi **solo a** coppie sterili. Il quesito invece vorrebbe aprire l'accesso alle tecniche di fecondazione in vitro e di diagnosi dell'embrione anche a quelle coppie che, pur essendo fertili, rischiano di trasmettere al figlio **malattie ereditarie**.

3) Per l'autodeterminazione e la tutela della salute della donna

Il quesito è uguale al precedente ma in più chiede di eliminare il riferimento ai "**diritti del concepito**". Si vorrebbe infatti evitare di porre sullo stesso piano (morale e giuridico) i soggetti già nati e "il concepito".

Alla base di questa proposta vi è il timore che questa legge ponga le basi per un successivo intervento sulla **legge sull'aborto** e che quindi metta a repentaglio **libertà già acquisite**.

4) Per la fecondazione eterologa

Il quesito vorrebbe ripristinare la possibilità di ricorrere alla donazione di gameti (ovociti e spermatozoi) esterni alla coppia in cura. La legge attuale viene infatti accusata di voler ridurre il significato di "maternità" e "paternità" alla trasmissione di un corredo cromosomico.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it